

# L'INTERVISTA MAURO FRANGI. Il presidente di Cfi ricorda la figura dell'ex ministro che ha ispirato la legge per le imprese cooperative

## «MODELLO MARCORA LA COOPERAZIONE CHE GENERA VALORE»

ENRICO MARLETTA

15 febbraio sarà trascorso un secolo esatto dalla nascita di Giovanni "Albertino" Marcora, mancato quarant'anni fa. Eppure quella dell'ex ministro è una figura profondamente calata nel presente, il nome di Marcora è associato alla legge nata per sostenere le imprese in crisi rigenerate dai lavoratori, i cosiddetti workers buyout. Alla sua memoria è stato dedicato un convegno organizzato alla Camera dei deputati da Cfi (Cooperazione Finanza Impresa), l'organismo presieduto dal comasco Mauro Frangi che ha come finalità il sostegno alle imprese cooperative.

**La Legge fu approvata nel 1985, due anni dopo la morte di Marcora. In quale contesto venne concepita e per quale ragione è tuttora così rilevante?**

La legge dà concretezza all'articolo 45 della Costituzione (riconoscimento della funzione sociale della cooperazione) e chiama il mondo cooperativo a essere protagonista della generazione di occupazione e dello sviluppo del Paese. Fu concepita nei primi anni Ottanta quando Marcora era ministro dell'Industria. L'Italia del 1981 attraversava un periodo di forte trasformazione, di profonda crisi industriale ed occupazionale, di forti tensioni sociali. Quando le crisi distruggono tanti posti di lavoro lo Stato è chiamato a investire risorse ingenti per assistere le persone in difficoltà. Ed è giusto che lo faccia. Ma tutti sappiamo che questi interventi non rimuovono le cause delle crisi. Al massimo le diluiscono nel tempo. E, allora, il dilemma cui si trova di fronte la politica è sem-

pre lo stesso. Da una parte ci sono i costi che la collettività deve assumere per attuare le necessarie politiche assistenziali; dall'altra l'opportunità di concentrare le risorse pubbliche nella rigenerazione della base produttiva, nel sostegno allo sviluppo. Bene, la Legge Marcora è, anzitutto, una soluzione originale e innovativa a questo dilemma.

**Qual è il messaggio che intendete trasmettere?**

La legge nasce dalla volontà di non assistere passivamente ai processi di crisi in atto e scegliere di investire e scommettere sulla responsabilità dei lavoratori offrendo loro un messaggio forte ed un impegno chiaro: se voi ci proverete, se voi cercherete di far ripartire le vostre aziende, in difficoltà per errori di gestione o per problemi finanziari, lo Stato sarà al vostro fianco. E lo sarà mettendo in campo le risorse finanziarie necessarie per moltiplicare l'investimento dei lavoratori per rendere le imprese "rigenerate" sostenibili e competitive.

**Una sfida giocata attraverso lo strumento cooperativo...**

Marcora individuò il modello cooperativo come lo strumento più efficace per coniugare responsabilità individuale, efficacia imprenditoriale, partecipazione e democrazia economica.

**Da dove deriva l'attualità della legge?**

L'attualità della Legge Marcora, 35 anni dopo la sua promulgazione, sta nel suo essere una efficace "politica attiva del lavoro" il cui successo è insieme frutto della scelta e dell'azione dello Stato, della valorizzazione e responsabilizzazione dei corpi in-

termedi, del protagonismo individuale dei lavoratori interessati, della responsabilità collettiva che la scelta del modello cooperativo comporta. La scommessa di investire su un modello di impresa che consente a tutti di diventare imprenditori di se stessi, ma di cui nessuno può diventare padrone; un'impresa in cui ogni testa "conta uno" e il cui destino è affidato al protagonismo e alle scelte di ciascuno dei soggetti coinvolti.

**Rispetto al testo del 1985 cosa è cambiato?**

La configurazione attuale risale al 2001 ed è frutto dell'interlocuzione con la Commissione Europea volta a rendere la formulazione originaria della legge pienamente compatibile con la disciplina europea in materia di "aiuti di Stato". Quel confronto ha consentito di sviluppare ulteriormente le intuizioni originarie di Marcora, costruendo un modello di intervento ancora più originale ed evoluto.

**In cosa consiste questa suo carattere particolarmente innovativo?**

Con la riscrittura della legge nascono le Finanziarie Marcora come le conosciamo oggi. È un modello unico nel nostro panorama legislativo. Un modello che prevede che le risorse pubbliche stanziare per attuare la legge siano conferite come capitale sociale ad un soggetto societario privato. Un soggetto la cui governance è affidata alle imprese cooperative che essa stessa ha contribuito a generare. Sottoposto alla vigilanza diretta del Ministero, ma nello stesso tempo sfidato ad agire - con responsabilità e competenza - la "funzione di interesse pubblico" che le è stata attribuita. È l'at-



tuazione più coerente ed avanzata delle intuizioni di Marcora.

### Qual è l'impatto della legge dal punto di vista economico e sociale?

Da casi isolati, quasi eroici e emblematici, i Wbo - le imprese rigenerate dai lavoratori - si sono sempre di più affermati come strumento possibile di risoluzione delle situazioni di crisi delle Pmi. Da anomalia sono diventati opportunità per molti. Basta guardare al grande numero di interventi realizzati da Cfi dopo gli anni della grande crisi iniziata nel 2008.

### Qual è il ruolo di Cfi in questa partita?

Dal 2019 Cfi è diventato l'unico strumento societario chiamato a dare attuazione alla Legge Marcora, ma ha visto ridisegna-

to il suo ruolo di strumento del Mise, con cui si è realizzata una sempre più stretta collaborazione e sinergia. E ha visto il pieno dispiegamento del regime agevolativo della "Nuova Marcora" - nata nel 2014 operativa dal 2015 - il cui campo di intervento si è progressivamente ampliato e rafforzato con la destinazione di nuove risorse. Sono 586 le imprese cooperative beneficiarie della Legge Marcora e partecipate da Cfi, di cui ben 325 Wbo per un investimento complessivo che sfiora i 322 milioni e con un impatto occupazionale su 27.205 addetti (9.954 nei Wbo). Stiamo parlando di un investimento pubblico per addetto di soli 11.834 euro. Le risorse investite nel 2001 dallo Stato sono tutte integralmente disponibili 20 anni dopo e dopo questi in-

terventi. Si tratta di imprese la cui attività ha generato un ritorno positivo per lo Stato pari a 7,1 volte le risorse pubbliche investite.

### La Marcora è in sostanza uno dei più efficaci strumenti di intervento a livello di intervento pubblico?

È un modello di intervento che ha saputo adattarsi ai profondi mutamenti economici e sociali di questi 35 anni, rimanendo sempre fedele alla sua missione originaria. Un modello che, senza volersi imporre come l'unico o il solo, costituisce una risorsa, un'opportunità in più, efficace ed efficiente, capace di mostrare come, attraverso la generazione di un'impresa cooperativa, si possa costruire "bene comune", generare "valore condiviso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

### Ex partigiano, imprenditore e politico



#### Il profilo

**Cooperazione e servizio civile**  
Giovanni Marcora, "Albertino" il suo nome da partigiano, è stato imprenditore e politico democristiano, più volte ministro (Agricoltura e Industria) della Repubblica Italiana. Divenne famoso oltre che per avere ideato la legge sul salvataggio delle imprese attraverso la cooperazione, anche per essere stato l'ispiratore della legge 15 dicembre 1972 n. 772, che disciplinò l'obiezione di coscienza alla leva obbligatoria in Italia ed introdusse il servizio civile nel paese.

## Il caso

### L'esempio comasco di Patrolline



#### Sfida vinta

#### L'intervento alla Camera

Al convegno di Cfi dedicato a Giovanni Marcora è stata protagonista anche Patrolline, la cooperativa di Albavilla attraverso la quale i lavoratori hanno rilevato e rilanciato l'azienda in crisi accettando la sfida di diventare imprenditori di se stessi. Una sfida vinta perché l'azienda, che produce antifurti, ha iniziato una nuova vita. Alla Camera è intervenuta Carolina Beretta (nella foto) che ha brevemente ripercorso le tappe salienti della vicenda imprenditoriale e umana di cui si sono resi protagonisti i lavoratori.



**Mauro Frangi, presidente di Cfi**